

Azione Cattolica Italiana – Diocesi di Vittorio Veneto

XIV ASSEMBLEA ELETTIVA DIOCESANA

RELAZIONE CONSUNTIVA

DEL TRIENNIO 2008-2011

ESSERE E DIVENTARE SANTI INSIEME

Auditorium "Giuseppe Toniolo"
Conegliano / domenica / 27 / febbraio / 2011

INTRODUZIONE

“*Essere e diventare santi insieme*” e il documento programmatico dell’ultima Assemblea sono state le tracce alla base di ogni nostro percorso associativo del triennio che si sta concludendo.

Nel solco del documento programmatico 2008-2011 abbiamo pensato questa verifica, partendo proprio da quelle parole che sono diventate indirizzo d’impegno. Tra le attenzioni e progetti realizzati, desideriamo soffermare lo sguardo sui passi realizzati e condivisi con il Laboratorio della Formazione e il Progetto Comunicazione. Il cammino percorso in queste direzioni ci sembra importante e siamo certi continuerà a dare i suoi frutti.

Ciò che però ci sembra sia stato più significativo in questo triennio è l’attenzione alle relazioni e il desiderio di allargare quanto più possibile il cerchio delle persone coinvolte nella responsabilità. Davvero abbiamo sperimentato, in ogni occasione d’incontro, diocesana, foraniale, parrocchiale, la disponibilità e la volontà personale “*ad essere e diventare*” quotidianamente “*santi insieme*”.

Il momento più forte, in cui l’associazione ha vissuto quell’“*insieme*”, è stata la scomparsa del nostro Piergiorgio. Questo avvenimento ha segnato in modo indelebile la vita dell’Ac diocesana, ma ancor più ha lasciato un segno incancellabile la sua testimonianza di marito, padre, credente. Il cammino d’insieme dell’associazione si è arricchito di una testimonianza incisiva e diretta, che ha raccontato a noi tutti la gioia di aderire, anche attraverso la famiglia associativa, alla vita buona del Vangelo.

Significativo è anche il tempo che stiamo vivendo dentro la ricorrenza dei 150 anni dall’Unità d’Italia, a cui abbiamo dedicato

l’ottava edizione della Settimana Sociale diocesana. In diverse occasioni abbiamo poi condiviso, portato, fatto diventare strumenti di studio e approfondimento, alcuni documenti che l’Ac nazionale ha proposto riguardo la rilettura della situazione socio-economica del Paese.

Nel concludere questa introduzione, vogliamo esprimere la gratitudine al Signore perché davvero ancora una volta ha regalato a ciascuno di noi, responsabili, aderenti, bambini, giovani, adulti e anziani, l’occasione di scoprire che davvero “*C’è di Più*” nel nostro essere Azione Cattolica di Vittorio Veneto. Un “*di più*” di storia, di relazioni, d’impegno, di novità, di disponibilità, di accoglienza e missionarietà, di appartenenza alla Chiesa e al mondo, un di più di grazia che il Signore continua a donarci e del quale preghiamo ogni giorno di esserne consapevoli e degni.

L'INCONTRO CON IL SIGNORE

L'Azione Cattolica non avrebbe senso se al centro del suo essere non fosse costante la tensione ad una vita interiore resa ricca e feconda dall'incontro con il Signore. Ogni attività, proposta, percorso che non abbia in sé questa dimensione, inevitabilmente non porta frutto di bene, non è sorgente di gioia.

Nel triennio che si sta concludendo, la cura e l'attenzione poste nel favorire **spazi ordinari e straordinari di spiritualità** sono state costanti. Le proposte, diverse per tempi ed intensità, hanno cercato di essere ancorate al vissuto, in modo da diventarne parte integrante e feconda.

La **preghiera iniziale** che accompagna ogni incontro in associazione, in parrocchia con i gruppi di ragazzi, giovani, adulti, fino agli incontri di consiglio e di presidenza diocesani è stata occasione per condividere la realtà di gioia e sofferenza sperimentata dalle persone da noi conosciute.

Un canto che aiuti ad entrare nel clima, la Parola scelta con cura, una preghiera corale che esprima la vita, oppure la recita della liturgia delle Ore in modo semplice ma attento, non solo hanno ricondotto la nostra esistenza alla consapevolezza di un Signore che ci ha creati per amore, ma ci hanno aperti all'altro, aiutandoci ad avere occhi benevoli e non giudicanti.

Ricco è stato il calendario degli **esercizi spirituali**, residenziali e del quotidiano, per adulti, terza età, giovani, diciottenni, giovanissimi, 14enni e fidanzati. Continuare a proporre questa esperienza impegnativa di spiritualità, per contenuti, modalità e tempo, è una sfida che non possiamo non accogliere, incoraggiando, sostenendo, facilitando la partecipazione, certi della necessità per ognuno, di un tempo dilatato dove allenare il cuore all'attesa e all'incontro con il Signore.

Partecipare alle **veglie**, da quella del 7 dicembre, squisitamente associativa, a quella della Pace, nel mese di gennaio, solo per ricordarne qualcuna, è stata occasione di preghiera corale, nella quale si è rafforzato il sentirci Chiesa. Un invito particolare è stato rivolto ai giovani, per intervenire alla Scuola di Preghiera, che, con cadenza mensile, si svolge in Seminario.

Speciale cura è stata riservata alla progettazione e alla realizzazione dei **campi-scuola estivi**, perché diventino esperienza concreta dell'amore del Signore, che si fa visibile nella bellezza del creato, nella gratuità delle persone, nella celebrazione dell'Eucaristia e dei sacramenti, nella gioia di relazioni nate dal desiderio condiviso di Verità.

Ma **l'incontro con il Signore** si attua soprattutto nelle **vicende della vita** che ciascuno di noi percorre. Ecco allora che i momenti della gioia e del dolore che inevitabilmente vi fanno parte, sono diventate occasioni uniche per trovare o ri-trovare *"la perla preziosa"*. La gioia per la nascita di un bimbo, per il matrimonio di una coppia, per l'ordinazione di un diacono o sacerdote, come lo strappo che

procura la morte o le ferite della malattia, sono situazioni nella quali, vivere i legami di fraternità che l'associazione aiuta a creare, permette una vicinanza e un accompagnamento che diventano sostegno e cammino comune verso il Signore della vita.

ESSERE, DIVENTARE, RICONOSCERSI DISCEPOLI

Lo Statuto dedica un intero capitolo alla **formazione**. *“L’Azione Cattolica offre ad ogni persona, con la partecipazione alla vita associativa, un accompagnamento finalizzato alla crescita di una matura coscienza umana e cristiana, grazie a percorsi permanenti, organici e gradualisti, attenti alle diverse età, alle condizioni e agli ambienti di vita, ai diversi livelli di accoglienza della fede” (cfr art. 13.1).*

Questo indica la costante **cura educativa**, che, trasversalmente, innerva il pensiero e il progetto della nostra associazione.

Se l'incontro con il Signore dà ragioni di gioia e di speranza, non possiamo considerarci *“arrivati”* una volta per sempre. Tutta la nostra vita non può che essere un continuo apprendere, un continuo divenire **“discepoli”** dell'unico Maestro.

Per questo l'Azione Cattolica da sempre sollecita, promuove, esplora **strade di formazione** efficace, per tutti e per ogni età, con l'umiltà di una ricerca continua, che sia attenta al rapido evolversi di una realtà complessa e non raramente confusa.

Questo triennio ha visto nascere uno strumento che si è rivelato ben più prezioso di ogni ottimistica previsione: il **Laboratorio della Formazione**. Costituito da un gruppo di otto persone, di esperienza, età e condizione diversa, su mandato del Consiglio e della Presidenza, ha “*pensato*” con più organicità alla formazione, con uno sguardo a tutto tondo, con respiro ampio ed unitario.

Il LDF ha poi supportato, in stretto contatto con la Presidenza, le iniziative formative “*tradizionali*”, cioè il fine settimana responsabili e il campanac a Cimacesta, i percorsi red e new red, con i convegni diocesani per gli educatori e il campo nel campo; lo scorso anno ha collaborato anche alla realizzazione del percorso pensato all’inizio del decennio dedicato al tema dell’educazione: “*Chi ama educa*”.

Ma oltre ogni appuntamento diocesano, è **il gruppo**, parrocchiale o interparrocchiale, che si conferma come luogo “*normale*” di formazione, perché è il metodo stesso – conoscenza personale, condivisione, obiettivo comune, approfondimento – che diventa formazione.

In questo triennio sono aumentati in diocesi **i gruppi adulti**, che, usando il testo nazionale, ricco di spunti e di idee, compiono un percorso continuo e sistematico. Per favorire la preparazione degli animatori dei gruppi adulti, si sta pensando a degli incontri diocesani specifici, sulla linea dei red dell’ACR e dei giovani.

TESTIMONI

COERENTI E CREDIBILI DEL RISORTO

L’Azione Cattolica è una associazione di laici, di uomini e donne, giovani e ragazzi che, come tutti, si confrontano con il mondo reale nelle sue infinite sfaccettature, nelle relazioni personali e sociali, negli ambiti di lavoro professionali e di studio, nelle infinite gioie e difficoltà di una realtà complessa, nella fatica attuale di un Paese che sembra incapace di progettare il futuro, soprattutto per i giovani. Questa è la realtà, ed in essa siamo chiamati a manifestare con la nostra vita la verità dell’amore di Dio, non a parole, ma con una presenza credibile e coerente.

Se indispensabile è l’incontro personale con il Risorto, il **sentirsi parte di una comunità** nella quale si è conosciuti e si riconosce, porta alla gioia dell’appartenenza, per la quale si è disposti ad uscire dal proprio privato, dall’attenzione esclusiva dei soli problemi personali e a lasciarsi coinvolgere dalla vita di tutti.

Stimolante e arricchente sono stati il collegamento e la **collaborazione** con le **associazioni e i movimenti** che sono presenti nella nostra diocesi e che hanno, come luogo privilegiato di confronto, la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

Questo allenamento a cercare **“insieme”** piste e strade per una vita buona che all’interno dell’Associazione è normale modalità, diventa allenamento a **sentirsi cittadini del mondo**, coinvolti e attenti ad ogni realtà sociale.

Le situazioni e i collegamenti che confermano il **necessario radicamento** dell’Azione Cattolica nella **città dell’uomo**, dove ognuno è chiamato a portare il **proprio contributo** di formazione, di professionalità accurata – pensiamo per esempio al mondo dell’educazione e della scuola – di **iniziative di solidarietà** con chi è colpito da vecchie e nuove povertà sono state molteplici:

- l’attenzione alla **pace** che è il filo conduttore di gennaio, con la veglia diocesana, l’incontro pubblico, le feste foraniali;
- il contributo alla preparazione e alla realizzazione della **Settimana Sociale**;
- le relazioni e i contatti che abitualmente si hanno con **enti e amministrazioni** per la realizzazioni di manifestazioni o per la segnalazione di minori in difficoltà che chiedono di partecipare ai campi scuola estivi;
- l’interesse e la considerazione per chi è **impegnato in politica** perché orientato al bene comune, indipendentemente dal ogni coloritura partitica.

Adulti, giovani e ragazzi dell’ACR abitualmente vengono coinvolti in **progetti di missionarietà**. E’ situazione tanto normale da passare quasi inosservata: un fiore per la vita, i gemellaggi con Sarajevo e la Terra Santa, il sostegno a famiglie e scuole nel Burundi con l’adozione a distanza, l’Operazione Sip in collaborazione con l’Ufficio Missionario diocesano, il contributo al Fondo di solidarietà

diocesano, la raccolta delle offerte, durante le Messe a Cimacesta, con la destinazione ad un preciso progetto di solidarietà.

Per raccontare, far conoscere e contagiare altri circa quanto l’Azione Cattolica propone, suggerisce o sostiene, è stato costituito, in questo triennio, il **Progetto Comunicazione**. Da progetto sta diventando laboratorio vero e proprio, che vede la presenza di una decina di persone, tra le quali alcuni rappresentanti della Presidenza e del Consiglio, che si preoccupa e occupa di come **“dire l’Azione Cattolica”** oggi. Attraverso il **sito diocesano**, rinnovato e continuamente aggiornato, nello **spazio settimanale** del giornale diocesano **L’Azione**, nella stampa de **Il Nostro Impegno**, nello **Startac**, foglio di collegamento per gli educatori e i gruppi ACR, ma soprattutto nell’attenzione a creare e mantenere una rete di collegamenti che permetta la circolazione di informazioni, avvenimenti, riflessioni, elaborazione di idee che **nascono nei gruppi e nelle parrocchie**.

Raccontare quanto Dio fa per noi ed attraverso noi è lo scopo più vero di questo nuovo strumento che l’Azione Cattolica si è data.

INSIEME IN AC, RESPONSABILI DI UNA STORIA CHE CONTINUA

Se l'esperienza di appartenenza all'Azione Cattolica arricchisce e porta gioia nella propria vita personale, diviene molto semplice e naturale non solo sentirsene parte attiva, ma farne partecipi altri, perché le cose belle necessariamente si condividono.

Non si è di Azione Cattolica in particolari momenti, magari quando si partecipa ad un campo, quando si prepara e si realizza l'attività con i ragazzi dell'ACR, quando si parte insieme per andare alla Veglia in calendario o ad un incontro-festa diocesano. Si è di Azione Cattolica nella **vita quotidiana**, che è scelta personale con alcune caratteristiche specifiche che riguardano il **sentirsi responsabili** – abitualmente – delle proprie comunità parrocchiali, della comunione da custodire, della formazione da proporre, del dialogo costante e diretto con il parroco, che della parrocchia è pastore.

Significa mettere a disposizione l'abilità acquisita in associazione, di **tessere legami** "oltre" la propria parrocchia, (contatti necessari e ripetuti in forania e diocesi per le diverse proposte di spiritualità, formative, operative, ecc.) per facilitare e **rafforzare l'esperienza delle unità pastorali** che a volte faticano a decollare.

Significa, dopo aver sperimentato la dimensione di una "**piccola chiesa**", sentirsi parte e responsabili della **Chiesa più grande**, diocesana attorno al Vescovo Corrado e universale intorno al Papa Benedetto, con la stessa passione per l'uomo di questo tempo, al quale raccontare la notizia dell'incontro con il Signore che cambia la vita e apre alla speranza.

Significa avere a **cuore i più piccoli** e dedicare loro cura e attenzione, in gruppi ACR aperti a tutti, adeguati nella proposta di una vivace catechesi esperienziale, pieni di gioia nel gioco che educa.

Passaggio obbligato per il raggiungimento di questo scopo è stata ed è **l'attenzione e l'accompagnamento degli animatori** a cui i gruppi sono affidati. Non bastano gli incontri proposti a livello diocesano; è necessario che gli educatori si confrontino e si educino nel **gruppo animatori parrocchiale** o interparrocchiale, acquisendo così una formazione e una responsabilità più solide, che li aiutano nel servizio ai più giovani, ma anche nella vita personale.

Sentirsi parte dell'Azione Cattolica significa poi **valorizzare le strutture associative** che, determinanti per la sua vita e la sua missione, diventano **sostegno per le relazioni** con chi condivide la stessa scelta, arricchendo la propria vita personale di insperate presenze.

L'adesione all'Azione Cattolica, che è **libera proposta di adesione ad uno specifico cammino formativo**, offre, pur con ogni fragilità ed errore, la possibilità di una vita più piena, orientata al

bene. E di questa eredità, che noi sentiamo preziosa e rara, ci sentiamo responsabili per il presente e desiderosi di consegnarla alle future generazioni intatta nell'entusiasmo e nella gioia.